

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
CPS	SENEGAL	MBOUR	139631	4

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: Senegal - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

SENEGAL

Forme di governo e democrazia

Il primo Presidente del Paese è stato Léopold Senghor che varò un regime a partito unico e rimase al potere fino al 1980, quando si dimise per lasciare il posto a Abdou Diouf. L'era Diouf cominciò con alcuni sommovimenti politici che destabilizzarono il Paese: dall'effimera unione federale con il Gambia durata dall'82 all'89 alla crisi degli arachidi nel 1984, dalla guerra con la Mauritania del 1989 alla guerra in Casamance all'inizio degli anni '90, conclusasi con la firma degli accordi di pace solamente nel 2004. Da non dimenticare anche la crisi economica che ha portato alla svalutazione della moneta nazionale. Nel 2000 vinse le elezioni Abdoulaye Wade, che promosse una politica di stampo liberista e fu poi riconfermato nel 2007. Quando questi tentò di modificare la Costituzione per essere rieletto più facilmente e si ricandidò illegalmente per un terzo mandato, il Paese entrò nel caos e le diverse proteste causarono morti e feriti. Alle elezioni del 2012 Sall vinse contro Wade, diventando il 4° Presidente del Senegal.

Con la promessa di ridurre la spesa pubblica e di azionare meccanismi di tutela contro la corruzione, Sall vuole trasformare il Senegal in un'economia emergente entro il 2035 con investimenti in agricoltura, infrastrutture e turismo, oltre che con la riforma del sistema sanitario. Un referendum del 2016 ha ridotto i mandati presidenziali da 7 a 5 anni e segna il limite per la rielezione a 2 legislature consecutive.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

I principali settori dell'economia senegalese sono quello minerario, edile, turistico e agroalimentare. Di rilevante importanza sono le donazioni internazionali, le rimesse e gli investimenti esteri. Nel 2017 il PIL è cresciuto del 7%. Il riformista Sall ha ereditato un'economia con alti costi energetici, un ambiente imprenditoriale stimolante e una cultura della spesa eccessiva. Per questo ha promosso il Piano Emergente del Senegal (ESP, cofinanziato dal FMI), che mira ad attuare riforme economiche prioritarie e progetti di

investimento per aumentare la crescita economica, preservando la stabilità macroeconomica e la sostenibilità del debito, pur dovendo fronteggiare una burocrazia inefficiente e un costo dell'elettricità tra i più alti al mondo.

Il Senegal ha una popolazione giovanile numerosa e in crescita, ma non ha avuto successo nello sviluppo del suo potenziale capitale umano. L'alto tasso di fertilità totale del Senegal di quasi 4,5 figli per donna continua a sostenere la grande coorte di giovani del paese - oltre il 60% della popolazione ha meno di 25 anni. La fertilità rimane alta a causa del continuo desiderio di famiglie numerose, il basso uso di pianificazione familiare e prima infanzia. A causa di alto tasso di analfabetismo del paese (oltre il 40%), l'elevata disoccupazione (anche fra i laureati), e la povertà diffusa, giovani senegalesi affrontano prospettive oscure. L'ISU è al 162° posto della classifica mondiale e il 25% non ha accesso ad acqua potabile. Inoltre, il 18,8% delle famiglie (circa 2Mln di persone) sono in insicurezza alimentare e la prevalenza nazionale di malnutrizione cronica è al 16,5%. La situazione è particolarmente grave nelle zone rurali, dove la percentuale delle famiglie in insicurezza alimentare arriva al 25,1%.

Una questione rilevante riguarda il processo di urbanizzazione. In Senegal il 42,5% della popolazione, cioè circa 5,5 milioni di persone, vive in aree urbane. Dakar, con i suoi 3 milioni di residenti rimane una delle aree metropolitane con il più elevato tasso di crescita demografico. Questo grande afflusso comporta problemi rilevanti per la municipalità: dall'illuminazione pubblica alle infrastrutture stradali, dal controllo degli ambulanti alla modernizzazione della rete elettrica, dalla creazione di nuovi posti di lavoro al miglioramento dei servizi sociali. Inoltre, nel vicino Sierra Leone, l'epidemia di Ebola ha mostrato la debolezza dei sistemi alimentari urbani quando, a causa della pandemia, si sono fermati i mercati locali. Per questo Dakar deve implementare meccanismi sociali e culturali per cercare di aumentare l'autoproduzione alimentare.

Rispetto dei diritti umani

La situazione dei diritti umani sta lentamente tornando sotto controllo, dopo le gravi violazioni (riguardanti soprattutto casi di tortura e maltrattamenti e di limitazione della libertà d'espressione) avvenute prima delle elezioni del 2012 e durante la guerra civile nel Casamance.

In Senegal vi sono gravi disparità di genere, sociali ed economiche che persistono ancora a danno delle donne, forza motrice dello sviluppo del paese. Secondo il *Gender Inequality Index*, infatti, il Senegal è al 114° dei paesi classificati, il che vuol dire che alle donne è ancora riservato un ruolo di secondo piano (solo il 47% sa leggere e scrivere, contro il 70% degli uomini), in particolar modo nelle zone rurali del paese dove invece è una figura di fondamentale importanza per l'agricoltura, per la salvaguardia della biodiversità, minata da lunghi anni di monocoltura dell'arachide e, quindi, per la sicurezza alimentare della popolazione locale.

Circa i diritti dell'infanzia, alta rimane anche l'incidenza della mutilazione dei genitali femminili (25,7%) e, sebbene sia una situazione denunciata da tempo, è ancora grave la situazione delle scuole coraniche, in cui i ragazzi vengono sfruttati e subiscono abusi. Particolarmente vulnerabili sono i più giovani: il 13,5% dei bambini è sottopeso e la mortalità infantile è del 5%. Il tasso di fertilità è molto alto: 4,24 bambini ogni donna. Il 22% dei bambini tra 5-14 anni lavora, compromettendo istruzione e salute. Negli ultimi dieci anni, il Senegal ha fatto passi da gigante nel raggiungere l'accesso universale all'istruzione, aumentando i tassi di iscrizione alla scuola primaria dal 69,8% nel 2000 all'85% odierno. Nonostante questi successi, la qualità dell'istruzione è fortemente limitata dalla mancanza di insegnanti qualificati, dalla carenza di risorse didattiche e di un ambiente scolastico stimolante. Come risultato, molti bambini senegalesi hanno competenze appena sufficienti, soprattutto in settori importanti come la lettura e la matematica.

Libertà personali

Continuano a verificarsi casi di limitazione della libertà di riunione pacifica. Diversi sono stati gli episodi in cui le forze di sicurezza hanno ricorso all'uso eccessivo della forza contro i dimostranti, anche quelli pacifici, i quali sono stati spesso arrestati. Anche i giornalisti e chiunque abbia espresso il proprio dissenso anche solo sui social network hanno subito arresti arbitrari, poiché il governo controlla le comunicazioni private, oltre che la diffusione di testate giornalistiche estere.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Come in molti altri paesi del Sud del mondo, in Senegal vive un conflitto socio ambientale che riguarda il fenomeno dell'accaparramento delle terre è in crescita esponenziale. Durante la legislatura precedente ebbe luogo una campagna di privatizzazione del territorio cedendo a soggetti privati 844mila ettari. Dati eclatanti, se pensiamo che si parla di una superficie pari a quasi un quarto dell'intero territorio. Il Senegal quindi deve fronteggiare problemi ambientali

quali la deforestazione che è la principale causa del processo di desertificazione e di erosione del suolo. A tal proposito, l'Unione Africana ha lanciato "The great green wall", un programma che prevede la costruzione di un vero e proprio muro di alberi ai margini meridionali del Sahara, per tamponare gli effetti sociali, economici e ambientali della desertificazione e del degrado del territorio del Sahel e per promuovere lo sviluppo rurale della regione. L'iniziativa coinvolge più di venti paesi africani, tra cui il Senegal, che ha già avviato alcuni progetti pilota nell'area, piantando 11 milioni di nuovi alberi e piante e generando nuove attività produttive.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: CPS – Comunità Promozione Sviluppo

Precedente Esperienza della CPS in Senegal

La CPS è presente in Senegal fin dalla sua fondazione, nel 1974, e ha realizzato numerosi progetti nelle aree: socio-sanitaria, dell'educazione e della formazione professionale, della tutela dei minori, del turismo responsabile. In Senegal la CPS interviene nella prospettiva dello Sviluppo Locale, cioè di un intervento che operi contemporaneamente su settori e livelli diversi, all'interno del quadro territoriale generale. In particolare, è impegnata in Senegal in progetti educativi di sostegno ai minori, nella consapevolezza che l'educazione e l'istruzione siano d'importanza fondamentale, in quanto mezzi che permettono ai bambini di crescere e diventare degli adulti responsabili e consapevoli. Tramite la scuola, volano di crescita sociale ed economica per qualsiasi comunità, la CPS mira quindi al raggiungimento di un obiettivo più ampio e a lungo termine quale il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti delle regioni coinvolte.

Nel settore della tutela dei minori figura il progetto di *Sostegno a distanza*, che attualmente include circa 200 beneficiari, ai quali vengono assicurati la frequenza scolastica e il monitoraggio e l'assistenza sanitaria. Sempre in questo settore, negli ultimi anni la CPS ha realizzato e/o ha in corso di realizzazione i progetti:

- *Progetto di lotta alla tratta e alle peggiori forme di lavoro minorile*, finanziato da Cooperazione Italiana, UNICEF e Governo Senegalese e realizzato in diversi Dipartimenti del Paese da un Consorzio di ONG italiane, tra cui la CPS nel ruolo di *appui conseil* alle associazioni locali a Mbour che propongono progetti di lotta e sensibilizzazione contro la tratta e le peggiori forme di lavoro minorile. Il progetto ha avuto l'obiettivo di stimolare, favorire ed accompagnare microprogetti di tutela dei gruppi più vulnerabili.
- *Progetto Sostegno all'infanzia e alla gioventù vulnerabile in Senegal*, finanziato dalla Cooperazione Italiana, con l'appoggio tecnico della Banca Mondiale. Obiettivi del progetto: Riduzione della vulnerabilità di bambini e ragazzi attraverso l'informazione a comunità, società civile, autorità amministrative, religiose ed educative sui rischi legati allo sfruttamento di giovani e bambini, al fine di promuovere un cambiamento di comportamenti; Rafforzamento del sistema di protezione di bambini e ragazzi vulnerabili, attraverso la promozione di attività socio-economiche in partenariato con i servizi locali; Rafforzamento della capacità dei servizi locali che si occupano dell'inclusione educativa, sociale, familiare e formativa di ragazzi e bambini vulnerabili.
- *Progetto Tutti insieme si crea il futuro per tutti*, finanziato dalla Chiesa Valdese, in partenariato con la scuola inclusiva Demain Ensemble. L'obiettivo del progetto è ridurre la vulnerabilità sociale dei bambini disabili nel Dipartimento di Mbour per favorire l'integrazione scolastica, promuovere l'inclusione professionale e ridurre il rischio di esclusione sociale.

Riguardo all'area socio-sanitaria, la CPS ha realizzato negli anni numerosi progetti: costruzione ed allestimento di un laboratorio di analisi; costruzione ed equipaggiamento di dispensari e poliambulatori, attività sanitaria di base; formazione di operatori locali; educazione igienico-sanitaria. In particolare dal 2000 è in corso l'attività del *Progetto di educazione socio-sanitaria* per creare una coscienza sanitaria negli alunni e negli insegnanti delle scuole di Mbour e dei villaggi vicini, nei confronti di due gruppi di patologie di particolare rilevanza epidemiologica in Senegal: le malattie a trasmissione sessuale e le parassitosi intestinali.

Tra il 2014 e il 2018 è stato realizzato il *Progetto MADRE*, grazie al quale è stato costruito e equipaggiato un reparto maternità ed è stato costruito un alloggio per le ostetriche di turno

presso il Poliambulatorio di Mbour, già realizzato dalla CPS anni addietro. Attualmente è in corso il *Progetto FISO*, che prevede la formazione specialistica di personale sanitario locale.

Nel settore dell'agricoltura e pesca, la CPS dal 2017 coordina progetti di promozione di un'agricoltura familiare e di una pesca artigianale sostenibili e consapevoli, come strumenti per il raggiungimento della sovranità alimentare:

- Progetto *Agricoltura, Salute, Alimentazione* finanziato dalla Chiesa Valdese che ha come obiettivo l'aumento della resilienza degli agricoltori di Sokone, la realizzazione di una produzione agricola sostenibile e la promozione di uno stile alimentare salutare.
- Progetto *Professionisti senza Frontiere: competenze delle diaspore per lo sviluppo economico locale in Africa Saheliana*, cofinanziato dal Ministero dell'Interno e coordinato dalla FOCSIV in partenariato con ENEA, AIA, Regione Marche, CPS, COMI, CVM, Movimento Shalom Onlus. Il progetto promuove il trasferimento di competenze, conoscenze e capacità professionali delle diaspore, in particolare nei settori dell'agro-ecologia e delle energie rinnovabili in agricoltura, per contribuire allo sviluppo economico e al miglioramento delle condizioni di vita nelle zone rurali del Senegal, della Costa d'Avorio e dell'Etiopia.
- *Progetto Emergenza Pesca e Agricoltura Sostenibile* finanziato dalla Presidenza del Consiglio, che contribuisce alla riduzione della povertà delle fasce della popolazione più vulnerabili e a rischio emigrazione irregolare. Il progetto mira a rafforzare l'industria della pesca artigianale e le attività di piccole cooperative agricole per migliorare le condizioni di vita delle famiglie del Comune di Yène.

L'intervento della CPS in Senegal include anche il progetto "Turismo responsabile e integrato" (Progetto di Sviluppo Locale – economico, culturale, sociale e ambientale), che si sviluppa nella città di Mbour e nella comunità rurale di Sokone (villaggio a 160 Km a Sud di Mbour, sul delta del fiume Saloum) e si propone l'obiettivo di "riappropriazione" da parte delle comunità locali della risorsa turismo per reinvestirla nello sviluppo locale (o sviluppo gestito dalle comunità locali).

La CPS invia regolarmente volontari in servizio civile in Senegal, a partire dall'anno 2007. Complessivamente ha inviato in Senegal 24 volontari, così distribuiti nei diversi bandi (2 volontari ciascuno sui bandi 2007, 2008 e 2009; 3 sul bando 2010; 2 sul bando 2011; 3 ciascuno sui bandi 2013, 2015 e 2016; 4 sul bando 2017).

Partner

Per la realizzazione del presente progetto in Senegal la CPS ha in atto Rapporti di collaborazione con i seguenti partner:

GIE di Mbour e Sokone

La CPS ha stimolato e favorito la costituzione di alcuni **GIE - Gruppi di Interesse Economico** (*GIE Boolo Suqali*; *GIE Grand Mbour*; *GIE Tou.r.l.S. Jokkoo*), vale a dire gruppi associativi di cittadini attivi per lo sviluppo sociale, culturale, economico e ambientale del proprio territorio. I GIE sono presenti in 2 quartieri di Mbour (Grand Mbour, Medine) e nella comunità rurale di Sokone. I GIE sono impegnati in numerose attività, differenziate a seconda del quartiere in cui operano: gestione di un centro di formazione in cucito; accoglienza turisti e/o offerta di servizi turistici; laboratori di batik; ristorazione; gestione centri polivalenti di Mbour – quartiere Medine e di Sokone, presso i quali vengono organizzate diverse attività:

- Trasformazione di prodotti locali (miglio e altri cereali), grazie al mulino che vi è installato. I sacchetti di prodotti locali "già finiti" riscontrano un notevole successo nel quartiere e permettono alle donne di macinare il proprio miglio a un prezzo più basso, senza essere costrette a farlo manualmente.
- Laboratorio di Tintura Batik: un gruppo di donne si dedica alla tintura di tessuti che sono creati sia in occasione dei viaggi di turismo responsabile sia durante l'anno per la domanda locale.

I Centri polivalenti hanno anche un ruolo sociale poiché sono utilizzati come centri giovanili, per l'organizzazione di attività per il tempo libero (proiezioni, feste, ecc...), per seminari di formazione rivolti alla popolazione. Rappresentano anche uno spazio adeguato per lo svolgimento delle riunioni delle Assemblies Generali e delle Commissioni dei GIE, di ospitare all'arrivo ed alla partenza i turisti che scelgono di effettuare un viaggio di tipo responsabile e di essere un luogo di esposizione per i manufatti eseguiti da artisti locali che fanno parte del GIE.

Associazione Demain Ensemble (DE)

L'Associazione Demain Ensemble, nata nel 2010, interviene nei campi dell'educazione e del diritto all'istruzione e si pone come obiettivo la tutela dei bambini vulnerabili, attraverso differenti azioni quali la lotta contro le discriminazioni di cui sono vittime i disabili e la promozione della loro scolarizzazione. L'associazione gestisce l'omonima scuola inclusiva, l'unica realtà presente nel Dipartimento di Mbour. L'obiettivo di DE è quello di sviluppare una strategia di democratizzazione dell'accesso all'educazione eliminando le disuguaglianze e dando la possibilità a bambini disabili e a quelli in situazione di vulnerabilità di accedere all'istruzione primaria. Grazie ad un approccio pedagogico inclusivo e speciale, la scuola è in grado di accogliere i bambini disabili, in classi non differenziate per favorire l'inclusione nel tessuto scolastico, familiare e sociale. La CPS e l'associazione Demain Ensemble sono legati da un rapporto di partenariato dal 2015.

CDPE (Comité Départemental de Protection des Enfants)

È stato istituito a Mbour nel 2002 con l'avvio del progetto "*Lotta alla tratta e alle peggiori forme di lavoro minorile*", finanziato dalla Cooperazione Italiana e dall'UNICEF, in collaborazione con il Ministero della Famiglia. Ha lo scopo di favorire una sinergia tra tutti gli attori impegnati nella tutela e nel sostegno dei minori. Coinvolge le OSC (Organizzazioni della Società Civile – organizzazioni di base) e i servizi statali decentrati per favorire il rafforzamento durevole del sistema dipartimentale di protezione dei bambini e dei minori. Il Comitato si compone come segue:

- il Prefetto in qualità di Presidente
- il SDDC (Service Départemental Développement Communautaire) come punto focale istituzionale
- l'ONG ADE come punto focale ONG
- i servizi dipartimentali decentrati (AEMO, SADL, Centre ADO, SDAS, ecc..)
- tutte le ONG e Organizzazioni Comunitarie di Base (OCB) che operano nel settore della protezione dell'infanzia, tra cui la CPS

Association 4 Chemins

L'Associazione con sede a Yène, nella regione di Dakar, gestisce una scuola-agri-fattoria sostenibile, dove sono organizzate formazioni sulle tecniche di coltivazione di prodotti orticoli, secondo i principi dell'agro-ecologia, che prevede una particolare attenzione al rispetto del sottosuolo e dei micro organismi, al non utilizzo di prodotti fitosanitari e alla corretta gestione della risorsa idrica. All'interno della fattoria sono applicati i principi della permacultura e la principale attività prevede la produzione di semi di colture ortofrutticole. La CPS e l'Association 4 Chemins collaborano dal 2017.

5. *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

Presentazione Enti Attuatori

La **CPS** è un'associazione senza scopo di lucro fondata nel 1974, riconosciuta come Organizzazione Non Governativa dal Ministero degli Affari Esteri. Attualmente opera in Senegal, Congo e Perù con progetti di cooperazione che si incentrano sui temi della tutela della salute, della sicurezza alimentare e del diritto al cibo, dell'educazione e formazione professionale, del sostegno e tutela dei minori, della disabilità, del turismo responsabile e integrato. In Italia realizza attività di Educazione alla Cittadinanza Globale e alla Legalità e promuove il Commercio equo e solidale. È presente in Senegal dal 1974 realizzando progetti nelle aree: socio-sanitaria, dell'educazione e della formazione professionale, della tutela dei minori, del turismo responsabile.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità sulle quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*

SENEGAL – MBOUR (CPS 139631)

Il progetto è realizzato a Mbour, sulla Petite Cote (Dipartimento di Mbour, Regione di Thiès). La cittadina di Sokone (Dipartimento di Foundiougne, Regione di Fatick), è coinvolta nelle attività e i volontari CPS vi si recheranno occasionalmente per alcune delle attività progettuali. Mbour conta 16 quartieri e una popolazione di 641.068 abitanti; l'ultimo censimento del 2013

evidenza una crescita fortissima della popolazione, passata dai circa 170.000 abitanti del 1988 al livello attuale. Il comune di Sokone, con una superficie di 12 km², ha 12.632 abitanti. Nel Dip. di Mbour rilevanti sono le risorse di pesca e turismo. Il turismo occupa il primo posto del settore terziario. Nel Dip. di Foundiougne la principale attività economica è l'agricoltura. Secondo le stime dell'ILO, il lavoro minorile è una realtà sociale ed economica che riguarda in modo drammatico maschi e femmine sia nelle città che nei villaggi. Tra le peggiori forme di sfruttamento minorile, sono particolarmente radicate la mendicizia, tra cui spicca il fenomeno dei talibé (studenti delle scuole coraniche che spesso sono costretti a mendicare per garantire il sostentamento della scuola e del marabù stesso) e lo sfruttamento minorile, sia di bambini che di giovani, spesso costretti a lavorare in condizioni disumane in cambio di paghe misere. Si stimano 340.000 giovani ragazze impegnate nel lavoro domestico. Lo sfruttamento sessuale è in forte espansione soprattutto nelle zone turistiche.

Il progetto intende intervenire su alcune criticità nell'ambito dei seguenti settori:

Sviluppo Sociale

Il Senegal è una meta molto interessante per il mercato turistico estero per vari fattori: varietà e bellezza del territorio, tradizione storica e legami culturali con l'Europa, relativa stabilità politica e pacifica situazione sociale, buona rete per i trasporti, accoglienza e ospitalità, servizi a prezzi competitivi. La zona di Mbour e della Petite Cote concentra il 26% della capacità d'alloggio, con un'offerta alberghiera stimata a 5.000 letti (sono 17.500 a livello nazionale). La regione del Sine-Saloum detiene solo il 6% dell'offerta alberghiera del paese, pur avendo interessanti ricchezze naturalistiche. La regione di Mbour resta tra le più attraenti per gli investitori e per i turisti. Tuttavia il fenomeno dell'occupazione "anarchica" delle bellezze turistiche, la scarsa organizzazione, l'offerta di turismo sessuale e lo sfruttamento delle risorse da parte di soggetti che non abitano e non vivono il Paese, impediscono ad oggi alla filiera "turismo" di essere un fattore trainante dello sviluppo locale, ovvero di uno sviluppo che contribuisce e diffonde benessere all'intera comunità. Alcune cause: a) il turismo è sviluppato solo in alcune zone appannaggio delle catene internazionali; b) gli impieghi per le popolazioni sono quantitativamente e qualitativamente ancora limitati (circa 10.000 le persone con un impiego diretto e 20.000 con impieghi indiretti); c) lo sviluppo del settore turismo ha provocato in alcune zone del Paese il completo abbandono delle attività agricole.

In questo senso il turismo può essere considerato un fenomeno distorto, che ha provocato la completa dipendenza dei territori da avventori esterni. Negli ultimi due anni l'afflusso turistico ha risentito di crisi economica, paura del terrorismo e epidemia di ebola; tuttavia gli ingressi nel paese sono passati dagli 836.000 del 2014 ai 1.086.800 del 2015, con un tasso di realizzazione dell'obiettivo minimo prefissato dal Plan Senegal Emergent dell'87,4%. Purtroppo non vengono raccolti dati relativi al turismo responsabile, in quanto non ancora considerato un possibile fattore trainante dello sviluppo locale.

Educazione e Tutela dell'infanzia

La situazione dei minori nel territorio di intervento è particolarmente difficile sia sul piano scolastico che sanitario. Sotto il profilo scolastico, pur non mancando nel dipartimento di Mbour le strutture educative (sono 30 le scuole elementari, di cui 10 del Comune di Mbour e 20 di villaggi circostanti, 24 scuole medie e 5 Licei), solo il 67% delle femmine e il 60% dei maschi è iscritto alla scuola primaria. Alta è anche la percentuale di abbandono scolastico (circa il 25%), soprattutto nei villaggi, dove i bambini sono costretti a lavorare nei campi per contribuire all'economia familiare. Solo il 35% completa il ciclo secondario di studi. Inoltre, essendo la scuola elementare statale e gratuita, la composizione media delle classi è particolarmente alta, arrivando fino a 90/100 alunni per classe, abbassando così il livello qualitativo. Alla scuola media e al liceo statali (gratuiti) si accede se si supera l'esame finale o se l'allievo raggiunge la media richiesta dall'autorità competente (IDEN); la scuola di provenienza deve in questi casi orientare l'allievo verso la scuola pubblica; se la media di fine anno è particolarmente bassa, l'allievo non è orientato e in tal caso è costretto a iscriversi alla scuola privata o a ripetere l'anno nel settore pubblico. L'accesso alla scuola privata è però riservata a chi ha i mezzi economici necessari. Possibilità riservata a pochi visto che il 56,2% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno (fonte: UNDP).

Non sono ammesse più di due ripetizioni per grado scolastico, pena l'esclusione. La situazione di affollamento delle classi e i limiti di accesso alla scuola secondaria non agevolano l'apprendimento e determinano l'esclusione di fatto di molti minori dall'educazione. Complessa è anche la situazione sanitaria all'interno delle scuole, in quanto molte strutture mancano di servizi igienici e, di conseguenza, non possono essi stessi rappresentare luoghi per fornire adeguata formazione e sensibilizzazione igienicosanitaria ai minori. Mancano forme di educazione igienicosanitaria capillari per i giovani.

Tutela dell'Ambiente

La mancanza di un sistema statale efficace di gestione dei rifiuti danneggia gravemente la comunità di Sokone, in particolare sul piano igienico-sanitario, produttivo ed economico. Nel 2013-2015, grazie al Progetto PROVALSOK, la CPS ha realizzato un sito di raccolta, stoccaggio e trasformazione delle due tipologie di rifiuti con maggior impatto sul territorio: i rifiuti organici e le plastiche dure. L'azione mira a consolidare il sistema integrato di gestione dei rifiuti creato, principalmente legato al riciclaggio delle plastiche dure e dei rifiuti organici considerati come risorsa economica e non più come problema. Tali rifiuti infatti avranno nuova vita: le plastiche trasformate sono rivendute alle aziende di riciclaggio di Dakar, mentre i rifiuti organici sono trasformati in compost rivenduto agli agricoltori locali.

Si tratta di un cambiamento culturale da realizzare nel medio-lungo periodo che ha coinvolto tutta la popolazione di Sokone in azioni di sensibilizzazione. Più del 90% della popolazione della Comunità Rurale di Sokone ha beneficiato di strumenti e di formazioni per il riciclaggio domestico dei rifiuti a cui si aggiunge un sistema di raccolta porta a porta. In termini generali, attraverso la creazione del sito di trasformazione, si stima una riduzione dell'80% dei depositi di rifiuti selvaggi. Dai dati forniti dalle autorità locali e grazie alla collaborazione del Comune di Sokone e del Servizio d'Igiene, si rileva una produzione media giornaliera di rifiuti nella zona di riferimento pari a 8 tonnellate, equivalenti a 2.880 tonnellate annue (70% rifiuti organici, 10% plastica, 4% carta, 4% sabbia, 3% tessuti, 9% altro). Attualmente la produzione del sito Provalsok è di 3 tonnellate mensili di plastica e 6 tonnellate mensili di Compost. Tale cambiamento ha delle ripercussioni positive sulla salute dei cittadini: si stima infatti una riduzione del 50% delle malattie legate all'inquinamento ambientale (colera, patologie dermatologiche) di cui sono vittima principalmente i bambini.

Sicurezza Alimentare e Accesso all'Acqua

Gran parte della popolazione dipende dall'agricoltura tradizionale e vive in uno stato di vulnerabilità cronica a causa del ripetersi di shock climatici che hanno danneggiato i raccolti a partire dal 2005. Inoltre il paese importa circa il 70% del suo fabbisogno alimentare e questa dipendenza dai mercati mondiali espone le famiglie alle fluttuazioni dei prezzi. La spesa per l'acquisizione di derrate alimentari incide mediamente per il 53,2% sul bilancio familiare.

Le Nazioni Unite hanno stimato che in Senegal circa 2,5 milioni di persone sono a rischio insicurezza alimentare. Il 34% della popolazione non riesce a soddisfare l'apporto energetico quotidianamente necessario, stabilito dall'OMS a 2.400 kcal/die.

Zona di intervento del progetto è il Comune di Yène, che si estende su 15 km di costa nella Regione di Dakar e comprende 10 villaggi con una popolazione totale di 35.000 abitanti.

L'area di Yène è considerata una zona turistica di rilievo, vista la sua vicinanza al nuovo aeroporto di Diass, ed ha subito una vera e propria aggressione edilizia. L'aumento di domanda di terreni da lottizzare sta riducendo progressivamente la superficie coltivabile. Il settore agricolo soffre innanzi tutto della speculazione edilizia che ha sottratto al territorio ingenti superfici di terra arabile.

Le attività del progetto sono state inserite nei precedenti progetti di servizio civile e hanno portato i seguenti risultati:

- 243 viaggiatori hanno partecipato ai viaggi di turismo responsabile
- il Fondo di solidarietà costituito dalle quote versate da ciascun viaggiatore ha contribuito a realizzare numerose azioni a favore delle popolazioni locali
- 200 studenti ogni anno hanno continuato gli studi e ricevuto assistenza sanitaria
- 1.900 famiglie di Sokone hanno usufruito del programma di tutela ambientale
- 3 pozzi artesiani agricoli sono stati costruiti
- 4 pompe solari sono state installate
- 8 cooperative agricole hanno ricevuto formazione e forniture

Alcune attività (viaggi, sostegno minori) si ripetono annualmente; altre (tutela ambientale, attività agricole) hanno bisogno di tempi medio-lunghi per la loro implementazione ottimale e per questi motivi vengono riproposte.

7. *Destinatari e beneficiari del progetto*

SENEGAL - MBOUR (CPS 139631)

Destinatari diretti:

- 180 membri dei 3 GIE di Mbour e Sokone
- 40 agricoltori di Sokone
- Gli alunni di 3 scuole primarie di Sokone

- 1.900 famiglie di Sokone
- 200 minori in difficoltà del comune di Mbour beneficiari del Progetto di Sostegno e tutela dei minori
- 168 bambini, con o senza disabilità, iscritti alla scuola inclusiva Demain Ensemble
- 68 ragazze iscritte al centro di formazione professionale in taglio e cucito Père Janvier
- 380 membri di 14 GIE agricoli (di cui 323 donne) di Yène
- 300 pescatori di Yène
- 456 donne trasformatrici di prodotti ittici a Yène
- 20 membri del CLCOP

8. *Obiettivi del progetto:*

SENEGAL - MBOUR (CPS 139631)	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Difficoltà della valorizzazione delle risorse storico/culturali e naturali del territorio locale</p> <p><u>Indicatori 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La zona di Mbour e della Petite Cote concentra il 26% della capacità d'alloggio, con un'offerta alberghiera stimata a 5.000 letti (sono 17.500 a livello nazionale). La regione del Sine-Saloum detiene solo il 6% dell'offerta alberghiera del paese, pur avendo interessanti ricchezze naturalistiche. 	<p><u>Obiettivo 1</u> Migliorare la quantità e la qualità dei servizi offerti dai 180 membri dei 3 GIE - Gruppi di Interesse Economico (GIE Boolo Suqali; GIE Grand Mbour; GIE Tou.r.I.S. Jokkoo) di Mbour e di Sokone nell'ambito della valorizzazione delle risorse storico/culturali e naturali del territorio locale</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Alta è anche la percentuale di abbandono scolastico (circa il 25%), soprattutto nei villaggi del Dipartimento, dove i bambini sono costretti a lavorare nei campi per contribuire all'economia familiare. Solo il 35% completa il ciclo secondario di studi.</p> <p><u>Indicatori 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel dipartimento di Mbour solo il 67% delle femmine e il 60% dei maschi è iscritto alla scuola primaria (una media del 63,5%) - Solo il 35% completa il ciclo secondario di Studi 	<p><u>Obiettivo 2</u> Accrescere del 3% il tasso di scolarizzazione nel dipartimento di Mbour: almeno 200 giovani, tra i quali alcuni disabili, beneficeranno di una formazione scolastica e/o professionale nel territorio di Mbour promuovendo un approccio educativo rispettoso delle loro capacità e inclinazioni personali.</p>
<p><u>Problematica/Criticità 3</u> La mancanza di un sistema statale efficace di gestione dei rifiuti danneggia gravemente la comunità di Sokone (16.000 abitanti circa), in particolare sul piano igienicosanitario, produttivo ed economico.</p> <p><u>Indicatori 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel territorio di Sokone si producono 8 tonnellate di rifiuti giornalieri, equivalenti a 2.880 tonnellate annue (70% rifiuti organici, 10% plastica, 4% carta, 4% sabbia, 3% tessuti, 9% altro) 	<p><u>Obiettivo 3</u> Migliorare il sistema di gestione e raccolta dei rifiuti e sensibilizzare 1.900 famiglie di Sokone (16.000 abitanti) rispetto ai temi legati alla tutela dell'ambiente con un conseguente cambiamento dei comportamenti dannosi.</p> <p><u>Risultati attesi 4</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridotto dell'80% il deposito di rifiuti selvaggi - Il 90% della popolazione della Comunità Rurale di Sokone beneficia di strumenti e di formazione per il riciclaggio domestico dei rifiuti.

	<ul style="list-style-type: none"> - Ridotto dell'80% i rifiuti plastici duri e del 50% i rifiuti organici e trasformati in compost per l'agricoltura - Ridotto del 50% le malattie legate all'inquinamento ambientale (colera, patologie dermatologiche) di cui sono vittima principalmente i bambini
<p><u>Problematica/Criticità 4</u> Gran parte della popolazione dipende dall'agricoltura tradizionale e vive in uno stato di vulnerabilità cronica a causa del ripetersi di shock climatici che hanno danneggiato i raccolti a partire dal 2005.</p> <p><u>Indicatori 4</u> - A Yène, come nel resto del Paese, si importa circa il 70% del fabbisogno alimentare; non ci sono nuclei familiari autonomi dal punto di vista alimentare e il 34% della popolazione non riesce a soddisfare l'apporto energetico quotidianamente necessario, stabilito dall'OMS a 2.400 kcal/die.</p>	<p><u>Obiettivo 4</u> - Riabilitata la produzione agricola, assicurata anche al di fuori della stagione delle piogge, con conseguente diminuzione dell'insicurezza alimentare.</p>

9. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

<p><u>SENEGAL - MBOUR (CPS 139631)</u></p> <p><u>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</u> <u>Azione 1. Accompagnamento e promozione delle attività dei GIE partner</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri periodici per l'organizzazione dei viaggi di turismo responsabile da realizzare nel territorio 2. Realizzazione di 1 corso di formazione per accrescere e migliorare il servizio di accoglienza di gruppi di turisti responsabili. Al corso seguiranno momenti di verifica di quanto appreso attraverso il monitoraggio delle accoglienze dei gruppi ospitati; 3. Incontri settimanali con i referenti dei GIE per analizzare attività in corso, individuazione di attività da incrementare ed elaborazione dei relativi piani di sviluppo 4. Organizzazione di 2 Corsi annuali di formazione in gestione e organizzazione di percorsi storico/culturali/naturalistici di turismo responsabile, assistenza durante il soggiorno, sistemazione e gestione dei gruppi di turisti, organizzazione di escursioni 5. Organizzazione di 1 Corso annuale di formazione e aggiornamento per supportare le Attività produttive dei GIE nei seguenti ambiti: Produzione e promozione di tessuti batik; Gestione di un ristorante; Trasformazione di cereali e di frutta; Gestione di un centro polivalente per le attività produttive 6. Gestione del centro di formazione professionale triennale in taglio e cucito "Pere Janvier": appoggio alla sua promozione, rinforzo delle capacità in gestione amministrativa e contabile e in tecniche pedagogiche 7. Stesura di report semestrali di monitoraggio dello stato di avanzamento attività progettuali <p><u>Azione 2. Promozione dell'educazione e istruzione e monitoraggio sanitario per 200 giovani</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri mensili di sensibilizzazione rivolti alla popolazione di Mbour per promuovere l'istruzione di base nonché la formazione superiore, universitaria o professionale per permettere il raggiungimento del livello di studi adeguato alle rispettive capacità e inclinazioni 2. Incontri periodici con le scuole e con i centri di formazione professionale per l'individuazione e le iscrizioni dei minori e degli adolescenti rientranti nel progetto 3. Fornitura di materiali didattici agli alunni e pagamento delle rette scolastiche

4. Monitoraggio dell'andamento scolastico per i 300 minori coinvolti tramite verifica semestrale dei risultati
5. Monitoraggio e sostegno sanitario per i minori coinvolti nel progetto attraverso l'iscrizione a *Mutelles de Santé* di quartiere
6. Incontri periodici con i bambini sostenuti e con le loro famiglie al fine di motivare il loro impegno allo studio
7. Sostegno scolastico ai bambini disabili della scuola inclusiva Demain Ensemble

Azione 3. Prevenzione e protezione dell'infanzia

1. Assistenza alle associazioni locali per l'elaborazione, implementazione e monitoraggio di microprogetti per bambini e giovani esposti alle peggiori forme di sfruttamento minorile
2. Partecipazione agli incontri con le associazioni locali coinvolte e con le altre ONG italiane per condividere esperienze e buone pratiche realizzate
3. Partecipazione agli incontri mensili organizzati nel quadro del Comitato Dipartimentale di Protezione dell'Infanzia (CDPE) di Mbour
4. Assistenza all'inclusione scolastica di minori disabili
5. Appoggio allo sviluppo del RESPE, Rete locale per il sostegno all'infanzia
6. Rilevamento azioni realizzate e loro registrazione per la mappatura contenuta in una pubblicazione
7. Supporto alla creazione e al monitoraggio di *Mutuelles de Santé* di quartiere per il sostegno sanitario dei bambini
8. Redazione della pubblicazione della Mappatura *Best e Worst practises* sviluppate

Azione 4. Monitoraggio della raccolta e del riciclaggio dei rifiuti e supporto alla sensibilizzazione della popolazione

1. Assistenza alla gestione del sito di raccolta, stoccaggio e trasformazione delle due tipologie di rifiuti con maggior impatto sul territorio: i rifiuti organici e le plastiche dure
2. Supporto alle attività di promozione del compost e delle plastiche dure trattate
3. Monitoraggio delle attività realizzate dal comitato di gestione del sito e dei 4 comitati di salute creati, uno per ogni quartiere
4. Supporto alle attività di sensibilizzazione per la raccolta differenziata rivolta alle famiglie del territorio
5. Supporto alle attività di sensibilizzazione in tecniche di riciclo realizzate da 20 insegnanti per circa 900 studenti delle scuole primarie del territorio
6. Supporto ai GIE che si occupano di pulizia del quartiere durante le giornate di pulizia

Azione 5. Riabilitazione della produzione agricola e formazione per i membri di 14 GIE agricoli

1. Identificazione dei siti per lo scavo di pozzi
2. Migliorare l'accesso all'acqua ad uso agricolo per permettere di coltivare anche durante la stagione secca, condizione climatica della zona e durante la quale le precipitazioni sono quasi inesistenti.
3. Accompagnamento alla preparazione dei terreni agricoli (dissodamento, sminuzzamento, livellamento, semina, eventuale diradamento e successiva sarchiatura)
4. Recinzione dei terreni con impianto di arbusti locali a rapido accrescimento e resistenza alla siccità
5. Distribuzione di set agricoli (attrezzi, sementi, fertilizzanti naturali)
6. Realizzazione di formazioni su tecniche agricole, associazionismo, agricoltura sostenibile, coltivazione delle terre aride, destinate ai membri dei GIE

Azione 6. Accompagnamento di giovani nella creazione di piccole imprese agricole e organizzazione di formazioni per fare in modo che la migrazione non rappresenti la sola alternativa a condizioni socio-economiche vulnerabili

1. Sostegno alle formazioni dei giovani e all'elaborazione dei business plan
2. Creazione e promozione di imprese start up nel settore agroalimentare
3. Follow up delle attività economiche lanciate
4. Informazione alla popolazione sulle opportunità di crescita professionale sul territorio

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a n. 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione per gli incontri per la programmazione / accompagnamento dei viaggi di turismo responsabile da realizzare nel territorio
- Supporto nella realizzazione di 1 corso di formazione per accrescere e migliorare il servizio di accoglienza di gruppi di turisti responsabili
- Collaborazione per gli Incontri settimanali con i referenti dei GIE per analizzare le attività in corso, individuare le attività da incrementare e elaborare i relativi piani di sviluppo
- Supporto nell'organizzazione di 2 Corsi annuali di formazione in gestione, nell'organizzazione di percorsi storico/culturali/naturalistici di turismo responsabile
- Stesura di report semestrali di monitoraggio dello stato di avanzamento attività progettuali
- Supporto alle attività di sensibilizzazione per la raccolta differenziata
- Supporto alle attività di sensibilizzazione in tecniche di riciclo realizzate da 20 insegnanti per circa 900 studenti delle scuole primarie del territorio
- Supporto all'organizzazione delle giornate di pulizia del quartiere

I volontari n. 2-3 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione per gli incontri mensili di sensibilizzazione rivolti alla popolazione di Mbour per promuovere l'istruzione di base nonché la formazione superiore, universitaria o professionale
- Collaborazione per gli incontri periodici con le scuole e con i centri di formazione professionale
- Supporto nella fornitura di materiali didattici agli alunni e nel pagamento delle rette scolastiche
- Supporto nel monitoraggio dell'andamento scolastico per i 200 minori coinvolti tramite verifica semestrale dei risultati
- Supporto nel monitoraggio e sostegno sanitario per i minori coinvolti nel progetto attraverso l'iscrizione a Mutelles de Santé di quartiere
- Collaborazione per gli incontri periodici con i bambini sostenuti e con le loro famiglie al fine di motivare il loro impegno allo studio
- Collaborazione per il sostegno scolastico per i bambini disabili della scuola inclusiva Demain Ensemble
- Supporto nell'assistenza alle associazioni locali per l'elaborazione, implementazione e monitoraggio di microprogetti per bambini e giovani esposti alle peggiori forme di sfruttamento minorile
- Partecipazione agli incontri con le associazioni locali coinvolte e con le altre ONG italiane per condividere esperienze e buone pratiche realizzate
- Partecipazione agli incontri mensili organizzati nel quadro del Comitato Dipartimentale di Protezione dell'Infanzia (CDPE) di Mbour

Il volontario/a n. 4 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione per la redazione della pubblicazione della Mappatura Best e Worst practises
- Supporto nella distribuzione di set agricoli
- Partecipazione agli incontri organizzati dal comitato di gestione
- Supporto all'organizzazione di campagne di informazione della popolazione sulle opportunità professionali che il territorio offre

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

4

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

12.3 SENEGAL - MBOUR (CPS 139631)

A Mbour i volontari in servizio civile alloggiano presso la sede della CPS, che dispone di idonei spazi abitativi, gli alimenti acquistati in loco dall'ONG e preparati dai volontari stessi in collaborazione con l'equipe delle ong in loco.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.
Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

SENEGAL - MBOUR (CPS 139631)

- di seguire le regole comportamentali di sicurezza, prudenza e riservatezza dettate dal referente/OLP, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della mission dell'Ente sul territorio
- di essere disposti ad effettuare brevi spostamenti fuori dalla sede del progetto in caso di necessità.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

SENEGAL
Rischi politici e di ordine pubblico
TERRORISMO

In considerazione dell'attivismo dei gruppi di matrice terroristica nella fascia saheliana e dell'Africa occidentale, resta consistente il rischio di attentati ed azioni ostili a danno di cittadini ed interessi occidentali.

Le autorità senegalesi hanno disposto l'ulteriore l'innalzamento delle misure di sicurezza con controlli su tutto il territorio, con il potenziamento dei check point presenti nella capitale Dakar, e con rafforzate misure di sorveglianza all'accesso a luoghi frequentati dalla comunità internazionale (ristoranti, hotel, centri commerciali stazioni turistiche costiere, istituti di cultura, scuole per stranieri ecc,) che costituiscono obiettivi sensibili.

In considerazione della critica situazione di sicurezza nell'area del Sahel, le zone di frontiera con il Mali e la Mauritania sono sconsigliate.

Si sconsigliano in particolare viaggi via terra dal Senegal al Mali e dal Senegal alla Mauritania.

Nella regione meridionale della Casamance, compresa fra Gambia e Guinea Bissau, si trascinano gli effetti di un trentennale conflitto di matrice indipendentista. Saltuariamente si verificano scontri armati tra forze di sicurezza senegalesi e ribelli. In caso di viaggi nella regione si raccomanda pertanto di mantenere elevato il livello di attenzione.

MINE e BANDITISMO

L'utilizzo delle strade secondarie, e tanto più di sentieri non asfaltati, è sconsigliato (in particolare nelle zone più prossime alla frontiera con Gambia e Guinea-Bissau) per la presenza di mine e per gli atti di banditismo. Si consiglia quindi di privilegiare gli spostamenti lungo gli assi principali (Ziguinchor-Sénoba, via Bignona, e Ziguinchor-Cap Skirring), evitando le ore notturne e i trasferimenti in solitudine.

A seguito dell'uccisione di 13 cittadini senegalesi da parte di una banda armata lo scorso 6 gennaio 2018 è fortemente sconsigliato recarsi nella regione a sud di Ziguinchor e, in particolare, percorrere la Route Nationale 4 che conduce alla frontiera bissau-guineana.

MICROCRIMINALITA'

Episodi di criminalità comune (inclusi casi di rapina a mano armata) finora limitati per lo più alle aree periferiche di Dakar (tra cui Yoff, Colobane, Grand Dakar, Guediwaye) ed alle zone turistiche (Saly, Lago Rosa) si iniziano a registrare anche nel centro cittadino (Plateau), in particolare in prossimità delle festività locali.

Mantenere sempre elevata la soglia di attenzione nella capitale e in tutto il Paese evitando eventuali manifestazioni o luoghi affollati;

Adottare particolare cautela nei locali notturni, sulle spiagge e nei centri turistici dove si potrebbe essere facilmente avvicinati da giovani uomini o donne, pronti a dichiarare i propri intenti matrimoniali, motivati nella maggior parte dei casi dal desiderio di trovare un facile canale di emigrazione in Europa o di trarre altro genere di profitto da tale tipo di relazione;

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture sanitarie private nella capitale sono generalmente affidabili, tranne che per la cura di alcune patologie specialistiche, mentre è sconsigliato il ricorso a strutture sanitarie pubbliche.

MALATTIE PRESENTI

Si registra un'alta incidenza di malattie infettive a livello endemico quali meningite, malaria, dengue, tifo e colera soprattutto nella stagione umida.

Vi è inoltre rischio di infezione del virus della chikungunya.

Sono stati riscontrati nel Paese casi di zika virus, malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della dengue e della chikungunya.

Il tasso di AIDS è in crescita negli ultimi anni, soprattutto nelle regioni meridionali del Paese, ma ancora contenuto rispetto alla media della regione.

Fare attenzione al forte rischio regionale di contraffazione dei medicinali; acquistare medicinali solamente in farmacie centrali, e, se possibile, portare con sé farmaci specialistici di scarsa disponibilità in Africa.

Vaccinazioni

Sono consigliate, previo parere medico, le seguenti vaccinazioni: meningite, epatite A e B, tetano e tifo, difterite, poliomelite, meningococco, morbillo, nonché la profilassi antimalarica. Si consiglia inoltre la vaccinazione antirabbica per chi deve svolgere attività a contatto con animali, cani, pipistrelli ed altri mammiferi, per lavoro, come veterinari, ricercatori o per diporto, come campeggiatori e turisti ciclisti.

È obbligatorio il vaccino contro la febbre gialla per tutti i viaggiatori superiori ai 9 mesi d'età provenienti da Paesi in cui la febbre gialla è a rischio trasmissione, nonché per tutti i viaggiatori che abbiano anche solo transitato nell'aeroporto di un Paese in cui la febbre gialla è a rischio trasmissione.

Le Autorità aeroportuali senegalesi possono effettuare controlli sui viaggiatori in arrivo. In base alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, si ricorda che la vaccinazione per la febbre gialla è raccomandata per tutti i viaggiatori.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

SENEGAL - MBOUR (CPS 139631)

Volontari/e n. 1-2-3-4

- Buona conoscenza della lingua francese

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;

- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

SENEGAL - MBOUR (CPS 139631)

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo 5 – Promozione del turismo responsabile
Modulo 6 – Sostegno e Tutela dell'infanzia
Modulo 7 - Tutela dell'ambiente
Modulo 8 – Promozione della produzione agricola

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto